

**CAPUTO, Assessore all'Agricoltura:** Grazie Presidente. Gentile Consigliere, in riscontro all'interrogazione consiliare da lei promossa, concernente l'operato del Commissario Straordinario del Consorzio di Bonifica Napoli e Volla, do i richiesti chiarimenti sperando costituiscano esaustiva e completa risposta ai quesiti formulati:

Com'è noto la gestione del Consorzio di Bonifica delle paludi di Napoli e Volla è affidata, a far data da luglio 2021, al signor Antonio Pagano, al quale il Presidente della Giunta ha devoluto un incarico di Commissario Straordinario ai sensi dell'articolo 32 della legge regionale 4/2003, in particolare la nomina è avvenuta inizialmente con DPGR n. 118/2021 ed è stata poi riconfermata in seguito alla scadenza infruttuosa del primo mandato. L'incarico di Commissario Straordinario viene di norma affidato all'esito di un giudizio avente ad oggetto il possesso dei requisiti e delle competenze necessarie all'espletamento del mandato commissariale.

Nel caso di specie, come ben si evince dai sopra citati decreti, il Presidente della Giunta regionale ha ritenuto che il signor Pagano, visto il curriculum e l'esperienza maturata, avesse le professionalità necessarie per lo svolgimento della funzione di Commissario.

La Direzione Generale per le politiche agricole, alimentari e forestali, dal canto suo, ha contribuito alla procedura di nomina attraverso l'acquisizione delle dichiarazioni d'insussistenza di cause d'incompatibilità all'assunzione dell'incarico da parte del signor Pagano.

Con riguardo, poi alle censure mosse nei confronti dell'Amministrazione regionale, responsabile, a suo dire, di non aver adottato gli opportuni provvedimenti necessari a correggere le presunte irregolarità commesse dal Commissario, le riferisco quanto segue:

Al Commissario Straordinario è affidato il compito di provvedere alla convocazione delle Assemblee dei consorziati per l'elezione del nuovo Consiglio dei delegati, al fine del ripristino dell'ordinaria gestione amministrativa, nonché di assicurare, nelle more della ricostituzione degli organi consortili, l'ordinaria amministrazione dell'Ente, senza oneri aggiuntivi per l'Amministrazione regionale.

Sul punto occorre precisare che nella gestione commissariale sono da includere, come specificato dalla Giunta regionale, con deliberazione 585/2021, alcune attività che pure esorbitando dall'ordinaria amministrazione dell'Ente, sono propedeutiche all'indizione delle elezioni, quali, ad esempio, la corretta definizione del perimetro di contribuenza e la connessa predisposizione di un nuovo piano di classifica se quello esistente non risulta corretto, l'aggiornamento della base catastale, gli interventi di qualunque genere finalizzati a preservare la pubblica incolumità delle proprietà pubbliche o private, dei rischi idrogeologici comunque riconducibili a reticolo idrografico, compreso nei comprensori di bonifica ridefiniti in termini dell'articolo 33, comma 2, della legge 4 del 2003 nella competenza dei consorzi, nonché quant'altro comunque necessario per la correttezza e per l'economicità della gestione degli stessi.

Inoltre, in virtù di quanto stabilito dai decreti di nomina, il signor Pagani, ha tenuto a relazionare mensilmente sul suo operato e sugli atti adottati, un espletamento dell'incarico. Preciso che fu una mia precisa richiesta al mio insediamento, di inserire questa relazione.

Rispetto al lamentato protrarsi della gestione commissariale, occorre tenere in considerazione i numerosi impedimenti di ordine burocratico che hanno, fino ad ora, reso assai complessa tanto l'organizzazione quanto lo svolgimento delle elezioni.

Sul punto, la legge regionale 4 del 2003 prevede che l'elezione del Consiglio dei delegati si debba svolgere a scrutinio segreto, contemporaneamente e separatamente, fascia per fascia, su presentazione di liste concorrenti i candidati compresi nella lista degli aventi diritto al voto della rispettiva fascia. Le liste dei candidati sono presentate da un numero di consorziati non inferiore al 2 per cento degli aventi diritto al voto della fascia, esclusi i candidati, in particolare, hanno diritto al voto i sembri dell'Assemblea in regola con l'obbligo di contribuzione.

Dunque, considerato che il territorio ricadente nel comprensorio del Consorzio di bonifica di Napoli e Volla è caratterizzato da una forte urbanizzazione, è risultato fino ad ora piuttosto problematico e ricco di insidie raggiungere il quorum richiesto dalla legge regionale per l'elezione. A questo proposito, considerato che ha costituito un evidente impedimento, proprio la citata legge, rammento, e lo dico a tutti i Consiglieri, che è stata portata all'attenzione del Consiglio una proposta di legge della Giunta e ci sono degli altri disegni di legge volti a semplificare l'iter necessario all'indizione delle elezioni consultive e facilitare quegli Enti soggetti al commissariamento e ripristino dell'ordinaria amministrazione del Consorzio.

Auspico che quest'attività, il Consiglio, la possa svolgere nel più breve tempo possibile, essendo ormai un anno che abbiamo presentato la proposta.

Con riguardo all'operato del commissario, al quale, a più riprese, lei denuncia l'irregolarità, le rappresento che la Regione Campania esercita un limitato controllo nei confronti degli atti adottati dai Consorzi, in ogni caso, non abbastanza ampio da poter sindacare la legittimità o perfino la legalità delle decisioni assunte dagli organi di gestione dell'Ente.

L'Amministrazione regionale può, invero, sindacare le legittimità in merito alla regolarità del mandato del commissario straordinario entro i limiti sanciti dalla legislazione attualmente vigente. Il perimetro entro cui si estende il monitoraggio e la vigilanza che viene esercitata sui Consorzi di bonifica è, per la verità, circoscritto alle tassative ipotesi contemplate dalla legge n. 4 del 2003, in particolare, si tratta di un potere di controllo di legittimità e di merito sulle deliberazioni che riguardano il piano di classifica del territorio per il riparto della contribuzione, nonché quelle di approvazione del Bilancio preventivo, un controllo di legittimità sul Bilancio preventivo e sulle sue variazioni, sul Conto consuntivo, sull'assunzione di prestiti e mutui e sui ruoli di contribuzione, un controllo di regolarità volto ad accertare il regolare funzionamento dei Consorzi di bonifica e a sanare, laddove necessario, ritardi, irregolarità o inadempienze anche attraverso la nomina di un commissario, com'è accaduto, del resto, con l'attuale gestione commissariale.

Gli atti da lei censurati, invece, riguardano una gestione dell'Ente consortile, non corrispondono a quelli soggetti al potere di controllo e vigilanza che la legge regionale assegna alla Regione Campania. Peraltro, adesso, le evidenzio che il commissario non è tenuto, vista l'autonomia gestionale riconosciuta dalla legge ai Consorzi, a tramettere gli atti assunti nella qualità di amministratori alla direzione generale per le politiche agricole, alimentari e forestali.

Tali atti, non sindacabili dalla Regione, restano piuttosto sottoposti all'ordinario sindacato svolto dalle competenti autorità giurisdizionali in ordine tanto alla legittimità, quanto alla liceità degli stessi.

Rispetto alle denunce di irregolarità palesate dal Collegio dei revisori del Consorzio, vi riferisco che gli uffici regionali hanno ritenuto di dover approfondire il caso con la dovuta cautela, istaurando un contraddittorio con il commissario e l'organo di revisione al fine di realizzare le questioni e avere tutte le informazioni necessarie per poter esercitare i poteri assegnati dalla Regione dalla legge 4 del 2003.

Sul punto, le evidenzio che le irregolarità sollevate dal Collegio dei revisori sono pervenute all'attenzione dell'Assessorato solo per la recente missiva inviata, considerato che come anche per il commissario, non esiste un obbligo di trasmissione dei verbali delle riunioni dell'organo di revisione della Regione Campania. Per la verità, occorre segnalare che il Collegio dei revisori ha trasmesso, nel mese di agosto 2022, la relazione sul Bilancio consuntivo dell'anno 2021 e che in quella sede non ha ritenuto di dover fare osservazioni o sollecitare criticità rispetto all'adeguatezza della gestione commissariale.

Per l'effetto del decreto dirigenziale n. 403 del 21 ottobre 2022, la direzione generale, preso atto della relazione fornita dal collegio sindacale, ha posto il visto di legittimità al Bilancio consuntivo del 2021.

Allo stato attuale, la direzione è in attesa di conoscere la posizione del Collegio rispetto alle controdeduzioni fornite dal commissario. Laddove il riscontro fornito dallo stesso non fosse ritenuto soddisfacente e dovessero pertanto permanere profili di criticità, sarà prontamente attivata ogni azione ritenuta necessaria per tutelare un interesse pubblico e per presentare le ragioni dell'Amministrazione regionale.

Le rappresento, infine, che ho caldeggiato il progetto di fusione, condiviso peraltro anche dai due Consorzi, quello di Napoli, Volla e quello di Agnano, considerato i notevoli benefici in punto di risparmio di risorse pubbliche di organizzazione che ne deriverebbe, con la Giunta regionale del 22 novembre 2022 abbiamo preso atto del parere favorevole manifestato dai due Consorzi e pertanto si è dato avvio alle procedure necessarie perché il Consiglio regionale possa, ai sensi dell'articolo 18 della legge regionale 4 del 2003, deliberare sulla fusione in oggetto. Grazie.